Anno VI. TORINO, Mercoledì 17 GENNAIO 1872 Num. 17.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 64 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 64 —	32 —	16 —
Germania	» 72 —	36 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE & COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 GENNAIO 1872.

ITALIA

Adunanza dei Tessitori.

La sera di lunedì ebbe luogo in Milano, nel salone della Guardia nazionale in piazza Mercanti, l'annunciata adunanza dei tessitori.

Fin dalle 6 la sala era piena zeppa; i convenuti superavano i 300 e s'affollavano fuori dell'ingresso. Tutte le provincie erano rappresentate, sia mediante apposite delegazioni, sia da singoli industriali. Tutto faceva prevedere un'adunanza seria e una discussione esauriente.

Le cose volsero alquanto rumorose. Non appena l'on. senatore Rossi ebbe aperta la seduta e cominciò a spiegare il concetto che lo aveva guidato, sorsero qui e là interruzioni; ed egli dovette sospendere il suo discorso finchè, venuto il signor Carlo Cantoni, vicepresidente della Camera di commercio, questi assunse la presidenza. Il Rossi ricominciò a parlare, ma ricominciarono anche i rumori; talchè il sig. Ercole Lualdi prese la parola per mostrare essere necessario che la discussione lasciasse ampia libertà a tutte le opinioni.

L'onorevole Rossi in sostanza è contrario, come tutti gli altri, alla tassa; solo in via d'ipotesi osservò che il voto dell'adunanza potrebbe anche non essere assecondato, e per tal caso egli avrebbe voluto studiare se fosse possibile adottare il metodo degli abbuonamenti obbligatorii per tre anni. Era tutto un sistema ch'egli aveva preparato, ma che non potè terminare di esporre, perchè l'uditorio si palesò di opinione decisamente contraria.

Si è quindi data lettura di lunghe memorie mandate da Como, da Salerno, da Udine contro l'imposta.

L'adunanza applaudì vivamente il Lualdi, che sorse a combattere le ipotesi del Rossi.

Posto quindi ai voti il seguente ordine del giorno, venne dall'Assemblea adottato, dopo prova e contro prova, all'unanimità, meno un voto:

« L'Assemblea dei fabbricatori di tessuti in Italia:

« Ritenuto che il progetto di legge presentato dal ministro Sella sarebbe la negazione di ogni principio di equità e di giustizia;

« Ritenuto che violerebbe i sacrosanti diritti sanzionati dallo Statuto ad ogni cittadino;

« Ritenuto che mancherebbe di logica;

« Ritenuto che mancherebbe dei più elementari criteri di pratica attuazione;

« Ritenuto che sarebbe vessatorio ed esiziale all'industria tessile in Italia;

« Delibera unanime di respingerlo nel modo il più assoluto e di opporsi energicamente alla sua attuazione, persuasa che gli onorevoli rappresentanti del paese sanzioneranno col loro voto la presente deliberazione, al quale scopo fa speciale incarico al sig. presidente dell'Assemblea di comunicare il risultato dei voti dell'Assemblea stessa, insieme ai documenti che vi si possono annettere, alla Camera elettiva ed al Senato. »

Firenze, 16. — Ecco le notizie sulle condizioni fisiche di Egisto Cipriani che si trova allo Spedale di Santa Maria Nuova per avere ingoiata una forchetta.

Nella sera del 14 si sviluppò nel paziente un poco di febbre, e qualche inquietudine allo stomaco nella notte. Ieri mattina la febbre scomparve; ma il Cipriani sentiva un poco più determinate le impressioni del corpo estraneo nello stomaco.

Si stanno studiando i migliori mezzi di esplorazione necessari a poter riscontrare il corpo metallico, che probabilmente a quest'ora è rivestito da un intonaco di sostanze eterogenee.

Roma, 13. — Per l'ultima domenica di questo mese sono state fissate le nuove elezioni per comporre la Camera di Commercio.

Queste elezioni ebbero già luogo, ma gli elettori furono assai pochi, che gli eletti non hanno creduto di potere seriamente accettare il mandato. Essi hanno perciò dato tutti le loro dimissioni, e la Camera di Commercio è rimasta fino ad ora un desiderio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 692) del 5 agosto, col quale l'art. 103 del regolamento 15 maggio 1870, risguardante le tasse da riscuotersi dalla Scuola superiore di commercio in Venezia, è modificato come segue:

a) Per la iscrizione, così dando l'esame d'ammissione, come essendone dispensati, L. 50.

b) Per l'iscrizione a ciascuno degli anni successivi, L. 100.

c) Per l'iscrizione degli uditori a speciali lezioni del primo anno e per ogni materia, L. 15.

d) Per l'iscrizione degli uditori a speciali lezioni degli anni successivi e per ogni materia, L. 10.

e) Per l'attestato di frequentazione della scuola e sopra gli esami presi, se rilasciato ad allievi del corso ordinario, L. 50.

Se ad uditori per ogni materia, L. 5.

f) Per il diploma regio la tassa è erariale e verrà stabilita dal Governo.

2. **Un regio decreto** del 17 dicembre (n. CLXXVI, parte supplementare), con cui è autorizzato l'aumento del capitale del magazzino cooperativo imolese.

3. **Nomine** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

PRODOTTI DELLE GABELLE.

La direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di dicembre 1871, confrontate con quelle dello stesso periodo dell'anno precedente:

	1871	1870
Tassa di fabbricazione L.	1,237,977 28	132,277 16
Dogane »	79,078,920 44	73,222,266 80
Diritti maritt. »	2,358,072 67	2,039,475 07
Dazio consumo »	80,741,579 35	53,147,928 19
Tabacchi »	»	»
Sali »	74,154,925 32	73,036,481 98
Vendita di polveri a prezzo ridotto »	437,285 10	1,121,979 64
Totale L.	238,008,159 66	202,899,805 94

Aumento sul 1871 L. 35,315,353 72.

Nel bilancio preventivo 1871 questi introiti erano così stanziati:

Tassa di fabbricazione L.	1,800,000
Dogane »	82,600,000
Diritti marit. »	2,200,000
Dazio cons. »	60,100,000
Sali »	73,000,000
Vendita di polvere a prezzo ridotto »	500,000
Totale L.	220,400,000

Si avrebbe perciò un maggior introito del previsto di L. 17,608,159 66; però bisogna notare che nella cifra del dazio consumo sulla quale si concentra tutto l'aumento ottenuto, sono comprese esazioni di arretrati che appartengono all'esercizio precedente; non sappiamo finora a qual somma ascendano tali arretrati.

Un'altra osservazione assai importante che dobbiamo fare riguarda l'introito delle dogane; questo introito, come ognuno sa, si percepisce in oro, ed ove va questa enorme massa di metallico, mentre al numero 200 del bilancio passivo delle finanze è già stanziata una somma di 5 milioni per oggio sull'oro sui pagamenti da farsi all'estero?

Con 5 milioni si comprano per 80 milioni di effettivo, gli introiti doganali sommano ad altri 80 milioni, dove vanno dunque questi 160 milioni, mentre si sa che i pagamenti per la rendita all'estero non ascendono più che a 40 o 45 milioni?

Queste cifre richiedono alcuni schiarimenti, che speriamo che la Commissione dei provvedimenti finanziari vorrà domandare al Ministero, come pure è necessario che si pubblichi affine una tabella esatta delle somme prescritte a favore dello Stato sia su interessi, sia su premi, sia su rimborsi di titoli del Debito pubblico.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Nuova rivendita di sale e tabacchi presso il carcere cellulare — Proposta di conferimento.

Apertura della via S. Ottavio in Vanchiglia — Acquisto della casa Napione.

Ospizi marini — Sussidio.

Strada di Reviglinsco e di Pecetto — Parere dell'avvocato consulente sul decreto di comunalità della Deputazione provinciale.

Istituto Bonafous — Alienazione di titoli di credito.

Pavia — Cancellazione d'ipoteca.

Strada dall'Abbadia di Stura a Bartolla — Dichiarazione di comunalità.

Università. — I signori studenti del 4° anno di leggi, sono pregati di convenire in adunanza generale giovedì 18 corrente, alle ore 2 pom., nella sala n. III, per importanti decisioni riguardo ai temi di laurea.

Il Comitato.

Museo industriale italiano. — Venerdì prossimo 19 corrente, alle ore 4 pom., il cav. prof. Alfonso Cossa darà principio al corso libero di chimica agraria e tratterà *Dell'uso del gesso in agricoltura.*

Lezioni alla Crocetta. — Per chi volesse frequentare le pratiche lezioni di arboricoltura fruttifera nell'Orto sperimentale della Crocetta, giova sapere che queste avranno principio con il 18 corrente, anzichè il 18 febbraio prossimo.

Tassa sui tessuti. — La Commissione eletta nella riunione del 12 corrente per promuovere ed agevolare la discussione sul progetto di tasse sui tessuti invitò tutti i fabbricanti in tessitura e gli altri industriali aventi altrimenti interesse nelle industrie tessili a voler intervenire all'adunanza stata fissata per venerdì 19 corrente, alle ore 7 1/2 pomeridiane, nella gran sala della nuova Borsa (palazzo già d'Agliano).

La Commissione rivolge pur calda preghiera a tutti i membri dei due rami del Parlamento residenti o di passaggio in Torino perchè vogliano assistere a detta riunione.

Il Pres. SOLEI.

Il Segr. BENAZZO.

Società promotrice delle belle arti. — Adunanza generale della 14 gennaio, presieduta dal vice-presidente barone Francesco Gamba.

La seduta è aperta al tocco.

Il segretario avvocato Rocca partecipa la grave perdita fatta dalla Società per la morte del cav. Roggero, già suo tesoriere da tre anni, e per tale motivo annuncia doversi rimandare ad altra adunanza, che si spera poter convocare quanto prima, l'approvazione definitiva dei conti dell'esercizio 1871, intantochè si potrà procedere pure alla nomina di altro tesoriere. Intanto, per non incagliare l'andamento economico della Società, il consigliere cav. Vincenzo Quagliotti assumerà provvisoriamente la detta funzione.

Egli comunica quindi la domanda del *Gran Bogo* di poter disporre delle sale dell'edificio sociale per una gran festa fantastica che si progetta per gli ultimi giorni di carnovale, incaricandosi la Commissione direttrice di riparare i guasti che per caso potrebbero cagionarsi in tale circostanza. L'Assemblea unanime trattandosi di opera di beneficenza accoglie la proposta della Direzione di aderire a tale domanda.

Si procede alla votazione per le nomine alle cariche sociali. Riescono rieletti ad unanimità a *presidente* il conte Marcello Panissera, ed a *grandissima maggioranza* a *consiglieri* l'avvocato Ernesto Bertea e il cav. professore Odoardo Tabacchi; indi a *revisori dei conti* per l'esercizio 1872 i signori Carignani Scipione, cav. Bartolomeo Moretta e comm. Corrado Noll.

Si procede quindi alla estrazione delle 40 cartelle del prestito sociale dietro verificazione dei soci avv. Camerana Giovanni e prof. Carlo Piacenza, coll'assistenza del cav. Pio Agodino, delegato del Municipio, e riescono estratti i numeri già precedentemente pubblicati.

Il presidente annuncia che a datare dal giorno 22 corrente avrà principio il pagamento delle cartelle estratte dietro presentazione delle medesime e scioglie l'adunanza alle ore due e mezza pomeridiane.

Il direttore segretario
A. LUIGI ROCCA.

Concorsi. — Ci scrivono:

« Uno dei due posti di perfezionamento all'interno per gli studi giuridici, che sogliono mettersi a concorso fra gli allievi di tutte le Università del Regno, fu guadagnato da uno delle nostre provincie che ha fatto i suoi studi nella Università Torinese, il signor avvocato Eusebio Ludovico d'Aglié.

« Che questi sia un giovane d'ingegno distinto e di studi lo prova tal fatto. Ma conviensi aggiungere ancora che egli sempre con tanta lode sostenevasi ogni anno della facoltà di legge che fu donato per rara distinzione al chiudere de' suoi studi d'una medaglia d'argento.

« È debito nostro coll'encomio quei valenti che colle opere onorano il paese: e tale comincia ad essere e sarà sempre più per l'avvenire, ne siam certi, il giovane avv. Eusebio Ludovico.

« *Alcuni amici.* »

Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia nazionale di Torino. — In ordine al disposto dell'art. 12 dello statuto sociale, la Società è convocata in *adunanza generale* per giovedì, 18 gennaio 1872, alle ore 8 di sera, nella sala d'armi, via della Rocca, numero 14.

Pel Consiglio di direzione
Il consigliere segretario
C. GALATEO.

Ordine del giorno.

Relazione dell'operato del Consiglio nell'anno 1871.

Approvazione del bilancio consuntivo 1871 e presuntivo 1872.

Rinnovazione del Consiglio.

Proposte di soci.

Ove non intervenga il quinto dei soci, l'adunanza avrà luogo venerdì, 19 stesso mese, qualunque sia il numero dei presenti, a tenore dell'art. 15 dello statuto.

Monumento a Germano Sommeiller. — 22ª *elenco oblatori.*

Deputazione Provinciale di Torino L. 800 — Direzione della *Gazzetta del popolo* di Torino 25 — Società di mutuo soccorso fra gli operai di Spilimbergo (Udine) 5 — Moretti Giuseppe, notaio, Cirié 5 — Società operai di Saluzzo 5 — Società operaia Panfilo Castaldi di Feltre 5 — Raccolte dal sig. Pietro Miliani, fabbr. di carta in Fabriano (Marche) 12 15 — Raccolte dal sig. Alvi Taddeo, vice-presidente, in seno alla Società operaia di Todi (Umbria) 19 65 — Grassi Gian Francesco, Bologna, 2 — Raccolte dal signor Imperatori Luigi, cancelliere della Pretura di Macerata, 5 10 — Raccolte dal sig. Bonazzi Ettore, negoziante in Genova (con offerta personale di L. 3) 4 — Reynero e Lanza, negozianti, Torino, 25 — Minoli Ottavio, Torino, 5 — Junck F., Torino, 5 — Teja cav. Casimiro, Torino, 10.

I caffè di Torino. — È rinomata generalmente la nostra città pe' suoi caffè, alcuni dei quali veramente splendidi, molti assai eleganti e provvisti generalmente di copiosi giornali italiani e francesi. Si nota pure la modicità dei prezzi e l'esattezza del servizio. Qualche cosa lasciano tuttavia a desiderare nella comodità degli scanni e nella bontà dei prodotti e specialmente nei pani da caffè, se si fa il paragone in questa parte con Milano ed altre città ed anche con ciò che accadeva alcuni anni sono. Tuttavia alcuni esercenti hanno già seriamente pensato a migliorare in questa parte il servizio e una nuova Società testè fondata per la fabbricazione dei detti pani, pare che intenda soddisfare a questo voto comune e bene fa nell'interesse dei consumatori e del loro proprio. Pensino i signori esercenti che se le grandi spese che fanno per addobbare con lusso i loro caffè, di che dobbiamo sapere loro grado, possono attirare per alcuni giorni il pubblico curioso, ciò che assicura la durevole concorrenza degli avventori è l'agiatezza, la pulizia, la puntualità del servizio e la bontà dei cibi e delle bevande. Con queste qualità possono essere certi di far buoni affari, migliori anche di quelli che si fanno ammirare per maggiore magnificenza e splendore.

L'avere e l'imposta. — È questo il titolo d'una recente pubblicazione dell'editore Ermanno Loescher. — L'autore del libro, il signor *Costantino Baer*, imprende in esso ad esaminare quale sia la natura ed uffizio delle imposte, quali i principii fondamentali delle medesime, quali i rapporti economici fra lo Stato e l'individuo, ecc. ecc.

È una piccola serie di studii assai interessanti ed opportuni, tanto più in questi tempi, in cui vediamo lo stesso ministro delle finanze proporre ad una Commissione d'inchiesta il « riesame della natura di certi tributi, delle loro forme e degli effetti che se ne sono avuti. »

Trovasi in vendita presso il citato libraio-editore Loescher, al prezzo di L. 2.

Le tasse sui teatri. — Molti impresari ed agenti teatrali si lamentano delle insopportabili esigenze dell'agente del Demanio nell'imporre le tasse pei balli mascherati.

Il Balbo, per esempio, dovette mandare a monte i suoi veglioni settimanali, perchè si pretendeva dagli intraprenditori L. 100 di tassa per ogni ballo, mentre un altro teatro in posizione più centrale e con prezzo d'ingresso maggiore, non ne paga che 14 per ballo, e da un altro più centrale ancora si pagarono per sette balli sole L. 170.

Teatri. — La serata a favore della esimia attrice signora Pia Marchi è riuscita ieri splendidissima e per concorso di pubblico e per l'opportunità delle produzioni; gli applausi diretti alla festeggiata nel *Falconiere* di Marenco e nel *Tempora d'estate*, la milanese, furono immensi, anzi da un distinto poeta torinese le fu dedicato il seguente acrostico:

Poichè tanto sublime in sulle scene
Il tuo Genio ti guida, e in ogni loco
Egra ognor la folla a te ne viene
Maravigliata di sì vario gioco,
Vi fa scorta mai sempre entro le vene
Fuoco di giovinezza immenso foco;
Cara a ciascun che col tuo dolce viso
Mai commosso e costretto al pianto e al riso,
Il tuo viver sia tutto un Paradiso!

L. R.

Balli mascherati. — Martedì venturo, 23 gennaio, vi sarà al teatro Carignano un gran ballo *paré-masqué* a favore della Società mu-

---

(71) (V. Num. 16)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XLI (*Seguito*).

Un uscio s'aprì veramente ed una persona entrò. Alla luce d'un lampo Brissac vide le forme e le vesti d'una donna, e s'affrettò verso di lei.

La donna entrata s'arrestò come sorpresa di trovarsi al buio e borbottò fra sè alcune parole che Brissac non comprese; poi da se stessa mosse pure alla volta di quell'uomo che il baleno le aveva lasciato intravvedere.

Così avvenne che facilmente i due si incontrassero.

— Siete voi, signor Pomaret? domandò la donna quando fu a poca distanza dall'uomo.

Il rumore del tuono che in questo punto tenne dietro al lampo non lasciò intendere a Brissac che le prime parole: « Siete voi? »

Nel tumulto in cui erano le sue idee, il suo animo, i suoi sensi, Brissac si persuase che quella era proprio la voce dell'Emilia, che nessun'altra poteva essere quella donna se non la giovane sposa già venuta al convegno ch'egli stesso aveva udito assegnato poc'anzi; e senza tanta cerimonia, dicendo a se stesso « Coraggio! qui siamo al punto supremo. Non conviene perder tempo; prendiamola e portiamola via; » afferrò per un braccio la donna e la trasse a sè con un moto rapido, violento ed appassionato.

— Non sono colui che vi credete, creatura divina: disse intanto con voce soffocata, ma piena di emozione. Sono io che voglio salvarvi ad ogni costo, io che non posso vivere senza di voi, io che son pronto a versar tutto il mio sangue per togliervi a quell'iniquo.

E dal braccio le sue mani erano passate a cingere la vita della donna, che si diede a dibattersi mollemente e difendersi a dir vero con poco accanimento.

— O mio Dio! esclamò la donna. Che vuol dir ciò? Chi siete? Che gioco è questo?

Ci voleva tutto il turbamento in cui trovavasi in quel punto il povero Brissac, per non accorgersi che la voce sapra e fessa che gli parlava, benchè sommessa, non era la deliziosa voce dell'Emilia: era invece quella della vecchia Marta, la quale, avendo ricevuto l'imbasciata di Susanna, venisse su che il signor Pomaret voleva parlarle, obbediva a suo agio mezz'ora dopo, salendo al quartiere di sopra in cerca del suo padrone.

Brissac, inferverato, l'abbracciava proprio sul sodo.

— Non temer nulla, adoratissima donna!... Vieni meco... Sono il tuo amante, ti dico... Fuggiamo per essere felici.

E tenendola abbracciata, fece a trascinarla verso il terrazzo. Il suo ardore, la gioia, la speranza erano tali che non sentiva più nemmeno in quel punto il male del suo piede.

Ma la Marta a sentirsi così afferrare e trascinare, cominciò ad aver paura da maledetto senno. Di avventure amorose era da un pezzo che non poteva sperarne più; e se quello era un gioco, le parve che fosse troppo ormai spiacevole e prolungato. Cominciò dunque a dibattersi con tutte le sue forze ed a gridare come persona spaventata.

— Lasciatemi stare!... Che cos'è questo?... Aiuto! Aiuto!

— Taci, taci: badava a dire Brissac affannato, che se la sentiva sfuggir di mano. Non mi riconosci? Sono Roberto! Vieni, che la felicità ci attende.

Ma la donna si agitava sempre peggio e strillava più forte. Però le sue grida, in mezzo al suono della festa e fra i tuoni che si succedevano fragorosissimi e frequenti, non sarebbero forse state udite, se Brissac, nel timore che gente sopravvenisse, obbliosa affatto della sua storta, non si fosse appigliato ad un temerario partito: quello di sollevare fra le sue braccia la donna ricalcitrante, e portarvela di peso. Strinse, fece uno sforzo e su. La cosa gli sarebbe riuscita, se si fosse trattato della elegante e sottile personcina d'Emilia, ma gli aveva da fare colle obese forme della vecchia Marta!...

Un primo accenno di sospetto penetrò in lui finalmente.

— *Parbleu!* Com'è pesante! disse fra sè, potendo a stento staccare i piedi di lei dalla terra.

Ma la rapita non gli diede tempo ad ulteriore riflessione. Spaventata per davvero, si mise ad urlare tanto forte da superare ogni rumore di festa ed ogni colpo di tuono, e divincolandosi come farebbe un diavolo in un acquasantino, fece piovere sulla testa e sulla faccia del povero Brissac una tal tempesta di pugni e di graffiate che il crosciar del temporale di fuori era un nulla al paragone. L'infelice amante, sbalordito, turbato, volle camminare, ma il suo piede non lo resse; e sotto il rabbioso dimenarsi della donna, mancandogli uno dei sostegni alla base, Brissac perdette l'equilibrio e patatrac egli ed il suo *dolce peso* tutti due per terra, urtando nel seggiolone che del colpo rovesciarono anch'esso: di che più alte le strida della vecchia che si ritenne per bell'e spacciata.

Ora avvenne che presso alla galleria alle due parti opposte trovavansi Susanna e Gastone: la prima che, aiutata la cugina a vestirsi ed accompagnatala fino alle stanze che precedevano il gran salone, ritornava con un lume in mano al quartiere d'Emilia per disporvi certe

tua dei parrucchieri, che, al solito, non mancherà di riuscire aggradevole pegli sforzosi riguardi allestiti dal cav. Ottino e per la scelt[illegible] orchestra diretta dall'instancabile maestro Bertuzzi. La Direzione fa intanto ogni sforzo onde rendere più brillante la festa.

La distribuzione dei palchi si fa presso i signori parrucchieri Barolo e Lamberti, Magliola e Bagliani, Finasso e Gilardi.

La Società dei *Buontemponi* darà stasera al Gerbino il suo secondo veglione *paré-masqué*, che attira sempre molti ballerini per il modo con cui sono disposti questi balli.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 *gennaio* 1872.

Borgiato-Forello Margherita nata Palma, d'anni 83, di Coria, contadina — Parello Gianna nata Raveiri, id. 56, di Torino — Chiesa Giacomo, id. 53, di Torino, muratore — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 *gennaio* 1872

Maschi 8, femmine 6 — Totale 14.

NECROLOGIA.

Nelle ore pomeridiane dello scorso giovedì, dopo una molto penosa agonia sofferta con santa rassegnazione, moriva in Torino l'egregio dottore Luigi Fasella in età di 38 anni.

Giovane di eletta mente, di mite indole, di cuore incomparabile, si acquistò la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Coscienzioso e distinto cultore delle mediche discipline prestò sempre l'opera sua tanto più volonterosa quantunque volte si trattasse del povero che in lui, anzi che il medico, vide sempre il vero angelo del conforto.

Le fatiche eccessive lo affrancarono, ed ora l'anima sua dolcissima gode certo il premio dovuto alle sue molte virtù.

Povero Luigi! cadesti come fiore, passasti come ombra, ma nel desiderio ardentissimo di chi tanto ti ha amato e stimato, vivrai eternamente.

L'amico T. R.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*

16 gennaio 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Tempr. centig. nel nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cento.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
5 ant.	5 a.	6 a.	6 a.	4 a.	5 a	6 a
728,3	— 1,8	3,4	88	15° 18'	calma	copert.
9 ant.	8 a.	9 a.	8 a.	8 a	9 a.	9 a.
729,3	— 0,7	4,2	96	15° 14'	calma	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	11 m.	12 m.	12 m.	12 m.
728,4	+ 0,8	4,2	88	15° 20'	calma	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
729,3	+ 1,5	3,9	78	15° 21'	calma	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p	6 p.
740,8	+ 1,5	4,0	81	15° 17'	calma	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
740,8	+ 1,0	4,0	81	15° 15'	calma	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima — 2,2, massima + 1,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 17 0,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 55 — Passaggio al meridiano, ore 12 30 — Tramonto 5 5.

Nascere della **Luna** 0 18 sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 18 sera.

Tramonto, ore 1 16 matt.

Giorno della Luna 8°.

UN'AZIONE NIENTE COMMENDEVOLE.

In agosto dello scorso 1871 venne convocato il collegio elettorale del circondario d'Aosta per la nomina del proprio deputato. Fra i candidati si presentò l'avv. F., il quale, credendo opportuno dirigere agli elettori apposita circolare, ne commise la stampa alla tipografia [illegible] e P. in Torino. Nella stampa di tale circolare venne omessa la firma della ditta stampatrice. La circolare capitò fra le mani del sig. Giovanni Battista Menzio, tipografo in Aosta, il quale, forse perchè del partito avverso all'avv. F., non isdegnò di farsi denunziatore e porse querela contro la ditta C. e P. avanti il tribunale correzionale di Torino per l'omessione della firma a piedi della circolare. Si instituì perciò processo contro la ditta C. e P., la quale il giorno 8 corrente gennaio [illegible] condannata all'ammenda di L. 151.

La tipografia C. e P., nel tralasciare di apporre la propria firma alla circolare, era in buona fede in quanto che la circolare portava la firma dell'avv. F. e per lungo uso invalso non si suole apporre la firma della ditta tipografica a simili stampati. Che altrimenti, qualora si dovesse badare alla lettera della legge, anche i semplici biglietti di visita dovrebbero portare la firma di chi li imprime; poichè la legge prescrive che *ogni stampato così in caratteri tipografici come in litografia od altro simile artificio deve indicare il nome dello stampatore.*

La tipografia C. e P., mentre altamente rispetta la sentenza contro di essa proferita e lascia a'suoi colleghi il qualificare l'azione del sig. tipografo Menzio, stima però opportuno, a loro norma, di renderli edotti del fatto e della seguita sentenza.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 gennaio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2.

Alvisi (nuovo deputato) presta giuramento.

Ricotti (ministro della guerra) presenta i seguenti progetti di legge:

1. Circoscrizione militare territoriale;

2. Ordinamento tattico ed amministrativo dell'esercito;

3. Stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali dell'esercito;

4. Conversione in legge del regio decreto che stabilisce il *maximum* della somma per l'affrancazione dal servizio militare di prima categoria, e per il passaggio dalla prima alla seconda categoria.

Ribotty (ministro della marina) presenta i due progetti di legge seguenti:

1. Estensione agli ufficiali ed assimilati della regia marina della legge sulla riforma degli ufficiali ed assimilati dell'esercito;

2. Estensione agli ufficiali ed assimilati della regia marina, della legge sui matrimoni degli ufficiali ed assimilati dell'esercito.

L'ordine del giorno reca la discussione dello stato di prima previsione dell'entrata per il corrente anno.

La discussione generale è aperta.

Alvisi (ilarità sopra alcuni banchi) esordisce col fare un lungo e prolisso esame critico del sistema delle tasse vagheggiato dal ministro Sella.

Egli crede che la più grave censura da muovere sia questa: che il sistema inaugurato dall'on. Sella manca assolutamente di un concetto direttivo.

Egli opina che sia erroneo attribuire gli accresciuti proventi delle tasse ai sistemi tributari vigenti in Italia, e pensa invece che ciò dipenda dalle migliorate condizioni economiche del paese, miglioramento dovuto allo sviluppo maggiore della produzione, condizioni economiche sulle quali a buon diritto fonda tante speranze il ministro.

L'oratore si dilunga in un minuto esame delle varie tasse di cui è fatto cenno nel bilancio, e sostiene che il sistema in vigore pare fatto apposta per inceppare il libero svolgimento delle industrie, dei commerci e della ricchezza nazionale.

Egli crede di non dover fare proposte, ma si limita a indicare in quali modi si potrebbero migliorare le tasse esistenti, facendo sì che armonizzino coll'interesse economico del paese.

Raccomanda vivamente la tassa di famiglia, e invita il Governo a proporre un migliore ordinamento dei bilanci.

Griffini fa alcune osservazioni sull'applicazione della tassa dei fabbricati che egli vorrebbe assoggettare a molti miglioramenti. Presenta in proposito un ordine del giorno diretto ad escludere dalla tassa censuaria i fabbricati rurali cancellandoli dal censo.

De Falco (ministro guardasigilli) presenta un progetto di legge per l'aumento del personale alla Corte d'appello di Genova.

Sella (ministro delle finanze) respinge la critica mossa al sistema delle tasse dall'onor. Alvisi, confrontando i proventi delle tasse di anno in anno e dimostrando come quei proventi siensi ora migliorati assai.

Quando si dice che nulla è stato fatto è lo stesso come negare l'evidenza. La Camera, quando lo voglia, potrà accogliere a suo tempo le proposte dell'on. Alvisi se le crede buone e opportune, ma dubito molto che la Camera vi trovi la sua convenienza.

Rispondendo quindi all'on. Griffini, il ministro [illegible] che l'applicazione della tassa sui fabbricati sia da farsi come è stata fatta sempre in conformità della legge.

Minghetti invita l'onorevole Griffini a formulare la sua proposta in un articolo di legge.

Griffini non vede la necessità di cotesta legge; egli chiese soltanto che la tassa sui fabbricati venisse applicata nella maniera la più acconcia e la meno gravosa per i contribuenti.

Dopo alcune repliche dell'onorevole Sella e una discussione a cui pigliano parte varii oratori, Griffini dichiara di ritirare l'ordine del giorno, dacchè le dichiarazioni dell'onorevole Sella lo inducono a credere ch'egli si occuperà della questione, conciliando i diversi interessi.

Replicano per fatti personali gli onorevoli Alvisi e Sella, dopo di che la discussione è chiusa.

Sull'art. 2 De Luca solleva un incidente intorno alla scritturazione della multa da applicarsi alla tassa dei fabbricati, incidente al quale pigliano parte gli onorevoli Sella, Rattazzi e Murogonato.

Sull'art. 4 Rattazzi domanda quando sarà in pronto la relazione sul macinato.

Torrigiani dà alcune spiegazioni sui lavori della Commissione.

Si approvano i seguenti articoli (o capitoli) fino al tredicesimo, dopo una breve interrogazione dell'onorevole Paternostro a cui risponde l'onorevole Sella.

Pres. annunzia una domanda d'interpellanza degli onorevoli Asproni e altri intorno alle comunicazioni telegrafiche fra la Sardegna e il continente.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici). Sono agli ordini della Camera.

Consentendo l'on. Asproni, l'interpellanza è rimandata dopo la discussione del bilancio.

La seduta è sciolta a ore 5. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 14 gennaio (sera).

Già vi è noto come la Commissione eletta dalla Camera per riferire circa ai provvedimenti militari abbia convenuto in ordine alla provvista delle armi, che costituisce la prima parte del progetto, di abbreviare il termine di questo acquisto; il che sarebbe stato consentito dal ministro della guerra. Quanto alla seconda parte che concerne le fortificazioni, la Commissione ha convenuto nell'idea di studiarla con maturità, trattandosi di materia grossa e difficile, fissando la sua prima seduta su questo argomento a martedì.

Ma un'altra deliberazione importante avrebbe preso la Commissione, e questa sarebbe che gli stabilimenti militari di Torino siano trasportati in una delle città centrali dell'Italia, parendo che siano troppo esposti agli attacchi dell'inimico, se continuano a restare in una città vicina alla frontiera. Io vi riferisco questa deliberazione, come la ho da fonte autorevole, poichè mi sembra tocchi altamente gl'interessi della vostra città.

La Commissione dei Quindici ha avuto oggi una conferenza di tre ore col ministro delle finanze circa al progetto di conversione del prestito ed al progetto di cessione del servizio di tesoreria alle 4 banche. Credo che la Commissione abbia detto al Sella le obbiezioni nate nell'animo suo dallo studio di questi disegni di legge e che il ministro abbia cercato di rispondere come meglio ha saputo. Mi aggiungono che sopra alcuni punti egli siasi riserbato di far conoscere ulteriormente le sue vedute.

Intanto la Commissione ha sospeso le sue sedute per quattro o cinque giorni, tempo necessario ad alcune delle sue sotto-commissioni di presentare proposte definitive circa agli aumenti d'imposta proposti dal ministro e che, a quel che pare, piacciono assai poco a parecchi dei commissari.

Si dubita forte che domani la Camera abbia il numero di deputati necessario alla validità delle deliberazioni. I loro colleghi che sono qui, confermano colle loro parole questo dubbio, e giustificano la presunta assenza di molti deputati col dire che le materie, le quali trovansi all'ordine del giorno, non possono invogliare i loro colleghi a venire. Ciò è vero; ma questo era pure facilmente prevedibile, quando la Camera si prorogava; perchè non si fissò una vacanza più lunga? Aspettatevi dunque molte sedute languidissime, interrotte probabilmente da qualche interpellanza più o meno clamorosa. Il che non conferisce molto al prestigio del Governo ed al credito delle istituzioni.

I provvedimenti militari ed i finanziari verranno dopo il carnevale, e basteranno essi insieme col bilancio definitivo del 72 ad occupar tutta la sessione. Temo quindi per certo che di riforme amministrative e giudiziarie si parlerà forse nel Comitato segreto della Camera, ma inutilmente, perchè non ci sarà tempo a portarle alla pubblica discussione.

Stasera c'è stato a Corte un gran pranzo di gala; e per domenica prossima se ne attende un altro. G.

DUE PAROLE DI DIALOGO.

— La tassa dei tessuti è dunque bell'e spacciata?

— Sicuro, mal vista dal Parlamento, avversata nella Commissione dei Quindici, detestata dalla popolazione e dai tessitori, questa tassa si può dire [illegible] morta.

— Ma come si supplirà all'introito previsto di 10 milioni? Come si potrà senza di essa ottenere il pareggio in 5 anni?

— Niente paura. Al pareggio provvede e pensa l'on. Corte... creando nuovi arsenali.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 16 gennaio ore 3 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato ammette il progetto di legge presentato dall'on. *Alippi* per l'istituzione di un monte per le pensioni per i maestri e le [illegible] elementari col primo fondo di un milione somministrato dallo Stato.

È pure ammesso il progetto di legge proposto dall'on. *Pepe* per prorogare a tutto il 1872 il tempo utile per le volture catastali.

Quindi si discute il progetto di legge portante la parificazione delle Università di Roma e di Padova colle altre Università del Regno.

L'on. *Bonghi* approva la legge come giusta ed utile, ma considerando esservi molte altre disuguaglianze fra le Università italiane di gran lunga più importanti che quella degli stipendi, raccomanda che si prenda occasione di trattare finalmente l'ordinamento generale ed uniforme delle nostre Università, provvedendo secondo i bisogni della scienza e dei tempi.

Asproni e *Salis* consentono con *Bonghi* a riguardo alla necessità di risolvere oramai le importanti questioni relative alle Università italiane. *Asproni* aggiunge ancora che si debba invitare formalmente il Ministero a presentare la riforma dell'istruzione primaria ed il riordinamento dell'insegnamento universitario sovra la base d'una ampliissima libertà scientifica.

Cantoni, *Paternostro* e *Ruspoli* ammettono le osservazioni dei preopinanti, ma osservano che tali questioni sono ardue e lunghe; si debba solo per ora riparare l'ingiustizia della diversità di stipendi tra professori di differenti Università.

La legge viene approvata.

Seduta pubblica.

La Camera prosegue la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1872.

Il capitolo relativo al provento del lotto dà occasione all'on. **Macchi** di chiedere la ragione della diminuzione dei medesimi proventi.

Sella attribuisce le cause di diminuzione all'aumento del giuoco clandestino, alla quantità dei prestiti a premi emessi dai Municipii ed alla ritenuta sulle vincite.

Dichiara che il Governo deve assolutamente ritenersi il decimo, ma nello stesso tempo è suo dovere di reprimere il giuoco clandestino e di porre un termine alle speculazioni sopra i prestiti municipali, al quale scopo egli riproduce la legge presentata nella scorsa sessione.

Rattazzi sostiene che la vera diminuzione si è la ritenuta sulle vincite e che questa si debba togliere anche perchè ingiusta.

Sella sostiene che il diritto è conferito dalla legge che regola la tariffa, e dà altre spiegazioni.

Devincenzi rispondendo a Macchi, dice che il progetto delle cartoline postali sarà presentato appena che avrà i documenti che attende.

Asproni chiede che preparisi una nota dei carcerati preventivi, lamentandone la quantità.

Lanza spiega le ragioni per cui non può aderire, ed accenna alle riforme che sta elaborando e al progetto che presenterà.

Approvansi parecchi capitoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 15 *gennaio* (sera).

Qui era aspettata la deliberazione presa dagli industriali di Torino in ordine all'invito del loro collega il senatore Rossi. È evidente che non c'è più libertà di discutere, quando se ne ammette il principio. Nè gl'industriali milanesi hanno fatto miglior viso all'iniziativa del Rossi, se sono esatte le informazioni che ricevo da buona fonte. Non si conosce ancora il risultato della riunione, che doveva aver luogo stamane, ma da notizie particolari avute in questi giorni da Milano, si raccoglie che gli industriali lombardi erano di tutt'altro umore che di accettare, in massima, la nuova imposta. Eglino la rigettavano, senz'altro, sia ne' suoi principii, sia nelle sue modalità.

Del resto vi confermo che la Commissione dei Quindici inclina fortemente a respingere quest'imposta. Anche la Camera, a giudicare da quello che ne ho udito da parecchi deputati, sente una grande ripugnanza ad accoglierla. Posso ingannarmi, ma io la considero poco meno che morta e sepolta.

Quanto agli aumenti sul petrolio, sul caffè, e indirettamente sullo zucchero, corre voce che la Commissione non sia guari disposta ad ammetterli nella misura proposta dal Sella.

Le modificazioni della tassa di registro e bollo, dalle quali il ministro spera dieci ipotetici milioni, incontrano pure

---

robe; il secondo che, impaziente di sapere se Dumont fosse o no tornato dal luogo ove l'aveva spedito, veniva verso le sue camere per informarsene.

Udito quel rumore di oggetti che precipitavano, di voce donnesca che strillava aiuto, ambedue si affrettarono ad entrare nella galleria, Gastone da una parte, Susanna dall'altra, e costei, quel ch'era peggio, col suo lume in mano che veniva a rischiarare la più comica e burlesca scena del mondo.

Marta era giunta a rialzarsi; ma Brissac a cui la storta toglieva la libertà de' movimenti, impacciato nella gonnella della vecchia, non aveva potuto che mettersi in ginocchio ed aggrappato alle vesti della donna faceva inutili sforzi per tirarsi su.

Susanna per prima cosa, a questo spettacolo, scoppiò in una gran risata.

— Il conte di Brissac ai piedi di Marta ed abbracciandola!...

Roberto levò uno sguardo esterrefatto sul volto tutto rughe della vecchia e mandò un'esclamazione come d'uomo che sia per isvenire. Ogni forza gli venne meno: le braccia gli caddero abbandonate, e non fece più il menomo tentativo per torsi da quella positura, profondato nella sua confusione.

— La Marta! potè solamente esclamare con accento di sentito orrore.

Ligny non rise, non sorrise nemmeno; girando uno sguardo severo ed interrogatore dalla vecchia al suo luogotenente sempre inginocchiato, domandò seccamente:

— Che cosa è stato? che vuol dire codesto?

E la Marta col calore di donna onesta che difende la sua virtù:

— Io non so di nulla, signor marchese! Son venuta chè il padrone mi ha mandata a chiamare. Ho trovato qui allo scuro questo signore; mi ha presa, maltrattata, voleva trascinarmi seco.... farmi fuggire con lui.

Brissac rimaneva sempre immobile, profondato nella sua vergogna.

— *Palsambleu!* borbottava fra i denti. In presenza ancora di quella maligna di Susanna!

Questa venne a mettere il suo musino malizioso presso alla faccia chinata di Brissac e gli disse con una serietà che era più crudele ancora della peggiore ironia:

— Ma dunque, decisivamente, la è Marta il segreto oggetto dell'amor vostro?

— Ah cattiva! Maligna! Senza cuore! Proruppe Roberto esasperato. Fece per alzarsi, ma nol potè. — Ahi! Ho finito per rovinarmi del tutto il piede... Vecchia maledetta!

Susanna innanzi al comico furore di Brissac non resse più oltre, e scoppiò nuovamente in un'allegra risata.

— Invece di ridere, soggiunse il povero diavolo tra supplicante e sdegnato, dovreste aiutarmi a sorgere in piedi. Non vedete che nol posso da me?

La cugina di Emilia si lasciò muovere dalla compassione: sempre ridendo prese la mano al conte, che a stento e gridando ahi ahi riuscì con tale aiuto a tirarsi su.

Ma in quella Gastone fece un passo verso il luogotenente e gli disse con accento severissimo:

— Come qui voi, signore? I vostri arresti non sono ancora finiti.

Brissac ebbe un vampo di sdegno, che gli arrossò le guancie.

— Ah! Io so che non sono ancora finiti... Ma ho dichiarato da me che dovevano bastare... e son qua.

— Imprudente! una tal colpa contro la disciplina...

— La disciplina? Giusto! Io ne infischio della disciplina...

— Silenzio! Non voglio ascoltare di codeste parole. Capisco quello che potete aver pensato colla vostra testa matta per venir qui... Ma bisogna che mi spieghiate....

— Sì signore! Proruppe con impeto Brissac. Una spiegazione... Una terribile spiegazione deve aver luogo fra di noi... Non domando di meglio e son qui apposta.

— Lasciateci: disse Gastone alle due donne.

Susanna aveva troppo desiderio di sentire e vedere quello che sarebbe avvenuto fra que'due e cercò una scusa.

— Gli è che Emilia mi ha detto di aspettarla qui....

Marta, forse mossa dal medesimo sentimento, biascicò ancor essa:

— Il signor Pomaret mi ha mandato a chiamare e....

Ligny le guardò in un certo suo modo particolare, e ripetè con accento a cui v'eran pochi o nessuno che fosse disposto a resistere od a far risposta:

— Lasciateci!

Marta sgusciò lesta, quanto le consentivano gli anni, fuor dell'uscio che la menava di nuovo nelle stanze terrene, e Susanna scappò per la porta che metteva al quartiere d'Emilia.

Ma Gastone conosceva i suoi polli, e quello che voleva dire a Brissac era un fermo proposito che nessun altro ascoltasse. Si recò alle porte, guardò bene che un'orecchia indiscreta non vi rimanesse a sorprendere il colloquio che stava per aver luogo e poi tornò presso a Brissac il quale, appoggiandosi alla spalliera del seggiolone ridrizzato, stava con tutta la dignità che è possibile ad uno a cui una storta del piede faccia vedere le stelle anche con quel furioso temporale che in quel momento imperversava più che mai.

Ligny tornando presso all'amico aveva deposto il suo primitivo aspetto severo ed era benevolo come soleva esser sempre parlando al suo compagno di gioventù e d'armi.

— Sei un imprudente, ti ripeto... Perchè romper gli arresti? Perchè introdurti di soppiatto in casa mia per venirci a far delle scene da commedia.... o da tragedia?... Domani saresti stato libero.

Brissac lanciò a Ligny un'occhiata tremenda, e gli disse con accento di odio implacabile:

— Indietro, perfido.... Fra noi non ci deve esser una distanza minore che quella misurata dalle nostre spade.

(*Continua*) FULVIO ACCUMI.

gravi difficoltà, e se arrivano alla discussione pubblica della Camera, dicesi che vi debbano arrivare tagliate a pezzi.

La Camera ha ripreso le sue sedute. I deputati erano assai scarsi, come prevedevasi; tuttavia s'è tirato innanzi col bilancio dell'entrata del 72.

I deputati ritornati qui si mostrano soddisfatti dei miglioramenti introdotti nel palazzo di Montecitorio. L'aula ha ora più luce e più aria; i locali sono meglio distribuiti e le comodità sono senza paragone superiori.

Resta ora a vedersi se i caloriferi operino bene, e l'illuminazione corrisponda al bisogno. Per verità gli esperimenti su questi due punti lasciano ancora a desiderare, e massime quello dell'illuminazione ha messo in dubbio la convenienza del sistema. È probabile che si finisca per tornare al sistema che s'usava a Firenze, che certamente non risplende per novità, ma che è meno costoso, senza pericoli e dà più luce.

I progetti di legge presentati dal ministro della guerra, nella seduta d'oggi, sull'ordinamento amministrativo e tattico dell'esercito e sugli stipendi militari, vi confermano che tra i provvedimenti militari e finanziari tutta questa sessione non avrà tempo a fare altro.

Il Papa è preso tra due correnti, una delle quali lo spinge a provvedere a parecchie vacanze che sono nel collegio cardinalizio, l'altra per contro lo trattiene inducendolo a differirle al giorno in cui non sia più *prigioniero!* Che situazione curiosa! Del resto nient'altro di nuovo in Vaticano; vivono a loro grand'agio, ricevono chi vogliono, dicono liberamente tutto il peggio che possono di noi, e dormono sonni tranquilli.

La fabbricazione va per fare un passo; mi assicurano che alla fine del mese la Società Genovese che assunse la costruzione del quartiere dell'Esquilino, debba por mano a' suoi lavori. Avvertite che non si tratta di poca cosa; infatti questo quartiere abbraccierebbe dodici vie e potrebbe contenere sessanta mila abitanti.

G.

LE FINANZE NEL 1871.

Riserbandoci di pubblicare il prospetto particolareggiato delle esazioni e dei pagamenti del Tesoro nell'anno 1671, diamo intanto i risultati generali:

Attivo.

Fondi di cassa alla scadenza 1870	L.	175,389,785 54
Riscossioni effettuate a tutto dicembre 1871	»	1,167,880,702 82
Stralci delle cessate amministrazioni	»	8,640,804 91
Crediti di tesoreria alla scadenza 1870	»	103,167,628 98
Debiti di tesoreria al 31 dicembre 1871	»	1,053,233,461 12
	L.	2,508,262,383 48

Passivo.

Pagamenti effettuati a tutto dicembre 1871	L.	1,260,051,837 48
Stralci delle cessate amministrazioni	»	3,630,081 60
Decreti di liberazione di tesorieri	»	3,000 »
Debiti di tesoreria alla scadenza 1870	»	984,930,502 51
Crediti di tesoreria al 31 dicembre 1871	»	116,362,166 60
Fondi di cassa id	»	134,2?4,494 79
	L.	2,508,262,383 48

Leggesi nell'*Opinione:*

« Noi abbiamo annunziato nei precedenti numeri che il transito in Italia delle valigie anglo-indiane per la via del Cenisio fu effettuato regolarmente.

« Questo è un fatto di cui ci dobbiamo rallegrare, perchè è omai assicurato all'Italia il passaggio della Posta d'Oriente, la quale potrà promuovere una nuova corrente commerciale attraverso la nostra penisola.

« Il Governo ha dato tutte le disposizioni perchè i viaggiatori possano prender posto nei treni *straordinari* pel servizio della valigia, e perchè essi trovino tanto a Modane quanto a Brindisi le maggiori agevolezze doganali.

« Ma egli è evidente che queste disposizioni torneranno illusorie, se l'amministrazione francese persiste a voler escludere i viaggiatori dai treni *speciali* della valigia fra Calais e Modane, disposizione questa che riesce inesplicabile, sembrando che i detti treni possano conservare la richiesta celerità anche coll'aggiunta di qualche carrozza pel servizio dei viaggiatori.

« Speriamo che il Governo francese, il quale si è signora rifiutato a stabilire una seconda comunicazione diretta coll'Italia non vorrà consentire che sia ulteriormente negato ai passeggieri di valersi dei treni delle valigie anglo-indiane.

« E questa nostra speranza è fondata sulla considerazione che il Governo francese ha interesse di agevolare, nel miglior modo possibile, il transito dei passeggieri non ignorando esso che già esiste altra linea per la quale può avviarsi, con poca differenza di tempo, il movimento fra Londra e Brindisi. »

La Corte d'assise di Castrovillari la sera del 31 dello scorso dicembre, dopo un lungo dibattimento, che ha durato trentun giorni, diè termine ad un'importantissima causa, giudicando i briganti Turchia Giovanni da Soverìa Mannelli, Salatini Giovanni da Paludi, De Roperto Francesco, De Luca Angelo Serafino, Graziano Domenico detto il Turco, Godino Francesco detto Facciona, Sartoro Gennaro e Conte Serafino da Longobucco. Tutti furono condannati a morte.

Telegrafano da Parigi, 12, al *Times:*

« I deputati della Corsica hanno diretto agli elettori una circolare, nella quale si raccomanda la candidatura del sig. Rouher.

« Fra qualche giorno avrà principio la distribuzione dei 100 milioni di franchi destinati in soccorsi ai dipartimenti invasi dal nemico durante la guerra.

« Il signor Thiers mantiene delle conferenze giornaliere col signor Rothschild, a proposito del pagamento dell'indennità e sullo stato attuale delle comunicazioni per mezzo delle ferrovie. »

IL DUCA DI PERSIGNY.

Venerdì scorso, 12, è morto a Nizza il duca di Persigny.

Il duca, affetto da una grave congestione cerebrale, era partito da Parigi in istato assai allarmante, e giunse lunedì scorso quasi morente a Nizza.

Un vecchio suo amico, il colonnello Steffel, lo accompagnò nal doloroso viaggio, e lo fe' trasportare all'Hôtel di Luxembourg.

Appena giunto, il colonnello spedì un telegramma ai figli del duca, i quali eransi fermati a Parigi, e prese le necessarie misure per far pervenire la triste novella alla signora di Persigny, la quale trovasi attualmente al Cairo.

Il corrispondente nizzardo del *Mémorial de la Loire* dice che due o tre giorni prima che il duca cadesse così gravemente infermo, erasi recato due volte, nel solo intervallo di 24 ore, a farsi strappare un dente da un dentista americano, assai rinomato in Parigi. Per meglio subire la dolorosa operazione, il duca era stato addormentato col protossido d'azoto. Ora quel corrispondente si domanda se quella doppia operazione non sia per avventura stata causa determinante della grave congestione che le tenne dietro?

Il duca morì alle 9 di sera attorniato dai suoi figli e dal nipote Délaire.

La prima Camera del tribunale civile di Lione ha testè ceduto un giudizio assai ridicolo.

Un tale signor Haas aveva intentato lite per danni e interessi contro il sig. Valentin, prefetto del Rodano, per arresto illegale ed arbitrario.

Il tribunale, facendo diritto alle conclusioni dell'attore, ha condannato il sig. Valentin a 4000 fr., ed il sig. Gourlet, capo della polizia, a 400 franchi di danni e interessi, e nelle spese, ciascuno in pari proporzione d'uno a 10.

A questo proposito il *Progrès* di Lione fa notare che una tale riparazione sarebbe stata assai difficile, se non impossibile, sotto l'impero, grazie alla speciale immunità che allora copriva i funzionari dello Stato.

Le dilapidazioni che ebbero luogo nell'amministrazione del municipio di New-York laverano or sono due mesi grande rumore in Europa.

I partigiani dell'accentramento vi trovarono un pretesto per le solite declamazioni a favore della tutela governativa.

Ma ora il fatto ci dimostra che se nei paesi liberi si possono verificare disordini ed abusi come in ogni paese accentrato, assai più pronta ed efficace si è l'opera riparatrice.

L'opinione pubblica a New-York si è commossa, e furono accusati e condannati i prevaricatori, e severe misure furono adottate per ritornare l'ordine e l'onestà nella pubblica amministrazione.

In qual altro Governo europeo così pronta sarebbe stata la *riforma?*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Agram, 15 *gennaio.*

La Dieta della Croazia venne aperta.

Pest, 15 *gennaio.*

La Camera dei deputati respinse la proposta d'invitare il Governo ad intendersi coi vescovi per rimettere i giorni di festa alle domeniche.

Vienna, 15 *gennaio.*

La Camera dei deputati respingendo l'emendamento tendente a separare la questione della Gallizia dalla questione della riforma elettorale, approvò l'indirizzo secondo la proposta della Commissione.

Stuttgard, 15 *gennaio.*

I tipografi si misero posti in isciopero; ciò non impedì la pubblicazione dei giornali.

Vienna, 15 *gennaio.*

La Camera dei Signori approvò senza discussione il progetto d'indirizzo.

Belgrado, 15 *gennaio.*

In occasione del nuovo anno, il rappresentante austriaco, a nome del Corpo diplomatico, presentò le congratulazioni al Principe, che rispose molto gentilmente.

Versailles, 15 *gennaio.*

Assemblea — Nella discussione del progetto sulle materie prime, Thiers, rispondendo a Dècazes, dice che i trattati di commercio possono riformarsi, senzachè ne risulti un conflitto colle potenze estere, le quali sanno che tale condotta è guidata dalla necessità di procurarsi nuove risorse.

Si domanda la chiusura della discussione generale. L'Assemblea decide che la discussione generale continuerà domani.

Parigi, 16 *gennaio.*

Un decreto del ministro dell'interno proibisce la vendita del *Gaulois* e della *Constitution* sulle pubbliche vie di Parigi e dei dipartimenti.

Londra, 16 *gennaio.*

Il Governo del Canadà sta per costruire una ferrovia fino al mare Pacifico attraverso l'America inglese.

Una lettera dell'ambasciatore avvedese smentisce l'asserzione dei corrispondenti del *Times* a Berlino che il Re di Svezia abbia pubblicato nel *Aftonbladet* un nuovo articolo violento contro la Germania.

Dice che il Re non prese mai parte alla politica dei giornali. Pubblicò soltanto una poesia firmata C.

Un'ambasciata giapponese giunse a San Francisco. Tre vascelli da guerra giapponesi verranno in Europa ad incontrare l'ambasciata.

Berlino, 16 *gennaio.*

Camera dei deputati — Bismark, constatando la necessità di mantenere le legazioni prussiane presso le Corti tedesche onde scrutare le disposizioni dei Governi federali circa le misure proposte nel Consiglio federale, dichiara completamente falsa la teoria che il voto dei deputati degli Stati federali dipenda dall'approvazione delle Diete particolari.

Vienna, 16 *gennaio.*

Assicurasi che il barone Depretis, governatore di Trieste, sia nominato ministro delle finanze.

Roma, 16 *gennaio* (notte).

Il Re ricevette il barone Kubek, che presentò le sue lettere di congedo. S. M. rivolsegli parole cordialissime.

L'*Opinione* annunzia che il Ministro dei lavori pubblici introdurrà alcune modificazioni pel trasporto dei giornali, abbandonando il monopolio dello Stato.

La *Libertà* assicura che Sella non insisterà sull'imposta dei tessuti, purchè trovisi altra imposta equivalente.

Parigi, 17 *gennaio.*

Molte Camere di commercio spedirono indirizzi contro l'imposta sulle materie prime.

Un prussiano fu assassinato a Luneville. La polizia francese ricerca attivamente i colpevoli.

In diverse città, e specialmente a Versailles, formaronsi Comitati per la sottoscrizione patriottica delle donne francesi pella liberazione del territorio. Tutti i giornali di Parigi e delle provincie applaudono.

I Comitati ricevono gioie ed oggetti artistici; le vendite di questi oggetti si organizzeranno dalle signore francesi abitanti a Londra, Vienna, Roma, Nuova York ed altre capitali.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 17 gennaio ore 8 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

L'*Opinione* conferma essere intenzione del Ministero di proporre modificazioni nel trasporto postale dei giornali, abbandonando il monopolio governativo.

La Commissione militare ha terminata la discussione della prima parte del progetto.

Nominò relatore Parini. Nominò pure una sotto-Commissione per alcuni punti speciali della difesa e della riforma.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici dichiarò ineseguibile il progetto di fabbricazione del palazzo per il Ministero delle finanze.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Porto Maurizio, 12 gennaio. — **Olii.** — Siamo ormai vicini alla fine della fabbricazione degli olii nuovi, i di cui prezzi tengonsi fermi sulle L. 120, 128, 130 ed anche 132 secondo la qualità.

Nessuna domanda al contrario per le qualità vecchie che sono sempre stazionari ai prezzi seguenti:

vecchi sopraffini bianchi	L. 195	200 —
pagliarini fini . . .	» 160	165 170
mangiabili buoni . .	» 138	140 145
» andanti . .	» 120	125 130
schiuma	» 103	105 106
lavati	» 92	93 95

Mercato in calma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'8 al 13 gennaio.

Frumento tenero	L. 26 78 a 25 81
Granoturco	» 17 57 a 16 90
Segala	» 17 35 a 16 67
Riso nostrano	» 30 20 a 28 20

l'ettolitro.

Legna forte	per miria	L. 0 35 a 0 30
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 17
Fieno	»	» 1 10 a 1 —
Paglia	»	» 0 60 a 0 55

Vino da L. 12 a 10 il mezzo ettol.

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

12 gennaio. — Mercato discretamente animato; la meliga con piccolo rialzo, la segala in ribasso, e gli altri prezzi stazionari.

Si vendettero:

176 ett.	Frumento I^a q.	L. 26 10 a 27 20
40 »	Segala	» 16 10 a 16 55
55 »	Meliga	» 17 20 a 17 00

l'ettolitro.

30 Vitelli da L. 160 a 265 caduno.

(Prezzo medio L. 15 27 il miriagramma).

La tassa della carne è a L. 1 34 il kil.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

13 gennaio. — Mercato animato, in quasi tutti i generi tendenza al rialzo.

Eccovi la distinta dei prezzi:

178 ett.	Frumento I^a q.	L. 26 52 a 24 77
22 »	Segala	» 16 53 a 16 00
148 »	Meliga	» 18 05 a 17 40

l'ettolitro.

735 mir.	Patate	L. 1 10 a 0 75
62 »	Castagne	» 3 20 a 2 00
41 »	Canapa	» 8 — a 7 —

il miria.

PRODOTTI AGRICOLI.

Bestiame. — Sul mercato di Lione il genere fu relativamente abbondante ed i prezzi in qualche ribasso.

Lunedì sul mercato vi erano 1,600 maiali, che vennero venduti peso vivo, il quintale, 1ª qualità da 134 a 142 fr., 2ª qualità da 118 a 126 fr.

Martedì 720 buoi, alcuni rimasero invenduti, gli altri si vendettero peso vivo per quintale, 1ª qualità da 76 a 84 fr.; 2ª qualità 68 a 72 fr.

Giovedì 5,000 montoni furono venduti, peso morto il quintale 1ª qualità da 170 a 180 fr., 2ª qual. 155 a 165 fr.

Venerdì 360 vitelli si vendettero, in media a 126 fr. il quintale, e 400 buoi in ribasso di 3 fr. per quintale ai prezzi di martedì.

A Parigi sul mercato del 12 gennaio furono condotti 2,275 buoi, 500 vitelli, 13 montoni e 2,200 maiali, il tutto fu quasi venduto; fra i buoi 200 erano di provenienza italiana e furono quotati come 1ª qualità. I prezzi estremi furono pei buoi al chil. da 1 24 a 1 62; vacche da 1 10 a 1 46; vitelli 2 05 a 2 65; montoni 1 60 a 1 94; maiali 1 60 a 1 80.

In Italia l'esportazione per l'estero si è or rallentata sia per la scarsità delle solite qualità, sia perchè gli agricoltori non vogliono più spogliarsi dei bestiami indispensabili alla coltura, sia per la rallentata domanda; dunque prezzi alquanto più deboli; se la primavera anticiperà alquanto e se i foraggi promettevano buon raccolto avremo allora rialzi prodigiosi.

Cereali. — Domina la calma generale su tutti i mercati dell'Europa.

A Londra, 15 gennaio, prezzi in sostegno e solo 27 carichi in vendita.

Nei dipartimenti francesi calma ed i prezzi invariati.

A Marsiglia, 13 gennaio, mercato calmissimo, prezzi deboli; venduti 7,000 ettolitri di cui 3,880 Burgos 125[121 a fr. 35 i 160 litri, sconto 1 per 0[0.

Canape. — Gran ricerca e scarsità del genere; dunque aumento nei prezzi.

A Bologna si quotarono il 13 corr. i seguenti prezzi per quintale:

Canapa greggia 1ª	L. 116 —	121 50
» » 2ª	» 110 50	115 50
» » 3ª	» 105 —	110 —
» lavor. (garg.)	» 178 —	180 —
» » 2ª	» 170 —	172 —
» » 3ª	» 155 —	164 —
Stoppa e canapuni	» 60 54	71 85

Nella canapa lavorata commissioni copiose, ed i prezzi notati sono per lavorazione detta a *pontiola*; per quella *nostrana* e all'*uscanza* s'aumentano di L. 5 il quintale.

Sementi. — Nelle sementi di foraggi, alti prezzi e pochi affari, però ricercatissime le oleose, ed il seme canapa massime di buona qualità.

A Bologna si quotano i seguenti prezzi:

Seme trifoglio inc.	L. 145 a 150
» medica	» 155 a 165

Un nuovo Istituto di Credito sta per essere fondato in Italia, la *Società di Credito Immobiliare e di Costruzioni in Roma*, il cui programma speciale fu combinato fra la Banca Anglo-Austriaca di Vienna e la Banca Italo-Germanica, che di comune accordo ne trattarono la fondazione.

Nel dare questa notizia ai nostri lettori ci piace di far rimarcare il valore di questa combinazione.

Infatti la Banca Anglo-Austriaca, che per la prima volta inizia in Italia le sue operazioni, dimostra di avere fiducia sulle sorti del nostro paese, e nell'associarsi alla Banca Italo-Germanica dimostra in quanto conto tenga quest'Istituto.

Non sappiamo precisamente quando abbia luogo l'emissione dei titoli del novello Istituto, la cui sottoscrizione sarà aperta presso i due mentovati Istituti rispettivamente a Vienna ed a Roma; appena avremo altre notizie in proposito, ci affretteremo a darle ai nostri lettori. (*Gazz. d'Italia*).

Borsa di Genova — 16 gennaio.

Alla nostra Borsa d'oggi la **Rendita** si negoziò per contanti da 73 00 a 73 50.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3890.

Le azioni **Credito Mobiliare** si contrattarono a 940.

Le azioni **Meridionali** da 450 a 451.

Le azioni Banca di Genova a 1360.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 107 1[4, danaro a 106 90.

Londra a vista lettera 27 44, danaro 27 37.

Marenghi da 21 50 a 21 51.

Sconto 5 per 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 gennaio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 72 92 1[2 90 80 75 70 (72 75) 72 90 80 77 1[2 (72 82 1[2), in liq. 73 15 10 05 05 05 73 73 72 95 90 90 90 87 1[2 85 p. 31 genn.

Corso legale 72 75.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Lettera G. estratta 350.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 710 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 375.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in liq. 600 p. 31 genn.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in con. 943 945 945, in liq. 950 945 942 940 p. 31 genn.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in liq. 650 p. 31 genn.

Obbl. canali Cavour. C. d. g. p. in c. 432. C. d. m. in c. 430 430 428 427.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in con. 197.

Pezza d'oro da L. 20, 21 53 a 21 55.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 75	108 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	220 50	230 —
Lione(**)	107 —	107 25	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 15	27 20
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 6 p. 0[0.

(*) Sconto 4 per 0[0.

(**) Sconto 6 per 0[0.

(***) Sconto 3 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 17 gennaio.

Rendita: corso legale ribasso cent. 45 sulla borsa precedente.

La liquidazione di quindicina a Parigi si è fatta ieri piuttosto in buone condizioni stante la mitezza del riporto, che fu meno elevato del solito.

Questa è una prova che la posizione di piazza non si trova così carica come si vuol dire sulla Rendita Italiana; ma che se carico vi ha è piuttosto sulle rendite francesi che sul Consolidato Italiano. Vedremo se la fin di mese ci darà ragione.

L'odierno nostro mercato variò poco da quello d'ieri in fatto di debolezza. Le offerte diminuirono su tutte la linea. Pare proprio che ognuno voglia liquidarsi in anticipazione, onde sottrarsi alle enormi esigenze dei riportatori.

Rendita pronta 72 60 a 72 75.
Rendita fine mese 73 10 a 73.
Prestito Naz. 87 a 87 25.
Asse Ecclesiastico 68 75 a 87.
Banca Naz. 3850 a 3825.
Banca di Torino 945 a 940.
Banco Sconto 382 a 380.
Banca Italo-Germanica a 605.
Lavori pubblici 655 a 650.
Az. ferr. Meridionali 449 a 447.
Az. R. Tabacchi 715 a 710.
Obbl. ferr. Meridionali 224 a 220.
Obbl. ferr. Romane 199 a 198.
Oro 21 53.
Francia 107 10.
Londra 27 17.

BORSE ESTERE

Parigi, 16 *gennaio.*

(Chiusura della Borsa)

	15	16
Rendita francese	56 30	56 30
Rendita Italiana	68 40	68 10
Ferr. Lombardo-Veneti	478 —	475 —
Obbligaz. idem	252 75	252 25
Ferrovie Romane	126 —	132 —
Obbligaz. idem	183 50	182 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	201 25	200 50
Obbl. ferr. Meridionali	209 25	208 —
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 —
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	473 —	475 —
Azioni idem	— —	— —
Prestito	91 27	91 25
Aggio dell'oro	7 1[2	6 3[4
Londra a vista	25 58	25 58

Oro 108 3[8.

Nuova York, 15.

	15	16
Berlino,		
Austriache	235 3[4	238 1[2
Lombarde	123 1[2	124 3[8
Mobiliare	200 1[4	205 —
Rendita italiana	67 3[8 —	67 —
Tabacchi	— —	502 1[2
Londra,	15	16
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita italiana	66 7[8	66 5[8
Turco	49 1[2	50 7[8
Spagnuolo	32 —	32 1[4
Vienna,	12	13
Mobiliare	344 20	346 60
Lombarde	216 —	216 50
Austriache	407 —	409 —
Banca Nazionale	858 —	863 —
Napoleoni d'oro	9 14 5	9 12
Cambio di Londra	115 25	114 90
Rendita austriaca	73 50	73 40

Borsa di Firenze — 16 gennaio.	15	16
Rendita al 5 0[0	73 87 5	73 87 5
Oro lettera	21 50	21 52
Londra lettera	27 23	27 21
Cambio su Parigi	106 90	106 90
Prestito Nazion.	86 75	86 75
Obblig. Tabacchi	500 —	500 —
Az. Tabacchi	724 —	724 —
Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Banca Toscana	1827 —	1832 5
Az. ferr. Merid.	450 50	451 —
Obblig. »	227 50	226 50
Buoni »	512 —	512 —
Obbl. Ecclesiast.	87 05	87 —

Incerta.

Borsa di Milano — 15 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 30
» » fine mese	73 55
Prestito nazionale 1866 cont.	86 7[8
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	450 —
» Regia Tabacchi	723 —
» Banca nazionale	3880 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca di Torino	940 —
» Industria comm.	356 —
» Banca Lombarda	730 —
Obbl. Ecclesiastiche	87 —
» Ferrovie Sarde	230 —
» Beni Demaniali	508 —
» Ferr. Meridionali	224 1[2
» Regia Tabacchi	509 —
Buoni ferrovie Meridionali	525 —
Cambi sopra Francia a vista	107 —
» Londra a tre mesi	29 18
» Francoforte a tre mesi	230 1[2
» Vienna a tre mesi	233 —

Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:

Si jamais je te pince:

(Lettera a piccolo).

Balbo (ore 7 1[2) — Opera: *Crispino e la comare.*

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

Il falconiere di Pietra Ardena.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

La canson dla bërgera.

Alfieri — *Riposo.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta collemarionette: *Flok e Flik:* Ballo: *Armida.*

Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.

Da vendere

a trattativa privata CASA situata in questa città ed in una delle migliori posizioni per reddito, dell'importanza di L. 200 mila circa; pagamento rateato e con particolari facilitazioni. Libertà assoluta da vincoli ipotecari. Per le trattative dirigersi al signor Callarel, Borgo S. Donato, via Balbis, N. 10, Torino. 235

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; pelle condizioni dirigersi al notaio collegiato Ristis, via Cernaia, 1. 5

Da affittare

per SAN GIOVANNI

o anche prima.

Eleganti alloggi di 5, 7, 9, 12 membri palchettati, al primo e secondo piano.

Vasti locali al piano terreno ad uso di magazzeni od uffizi.

In casa di nuova costruzione in prossimità della Piazza Solferino.

Via Giannone, N. 5. 3

Da affittarsi al presente

per ragioni di trasloco

Grandioso appartamento mobiliato di **11** ambienti al 2° piano, angolo levante-giorno, in prossimità della Piazza Carlo Felice.

Per informazioni da **Giuseppe Majano** nello studio del signor perito Massone, via Finanze, N. 7, dalle ore 2 1[2 alle 4 pomerid. 168

238 Pensione privata

Si prenderebbe una o due persone in pensione, casa privata; buona tavola e scelti vini; dirigersi sotto i portici di S. Carlo, N. 9, dalla signora Maria Lenti, 3° piano.

Ricerca di testamento

Pregasi il notaio nel cui ufficio fosse stato depositato il testamento della or defunta vedova Laura Toppia a volerne dar avviso al suo figlio, via della Rocca, num. 34, piano 3°. 204

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino.

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte di Appello, N. 9, Torino. 209

Da rimettere

per cessazione di commercio

Locale del Caffè dell'Industria Nazionale con o senza mobili, angolo via Alfieri e Provvidenza; recapito dal portinaio N. 4, via Alfieri.

166

Si Compra

In costanti qualunque genere di **mobili, bisotterie e diamanti**, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio del Valdesi. 151

Avviso

I fratelli **LESCA**, orefici in via S. Tommaso, in prossimità alla via Santa Teresa, già premiati con medaglia, avvisano gli amatori dei balli mascherati che essi tengono un assortimento di gioielli per costumi **sussini** e **viennesi**, cioè collane, pendini, ecc., i quali si danno in affitto a discretissimi prezzi. Mettono pure a nuovo servizi da tavola ed ogni sorta di bigiotterie.

SCIROPPO

DI LABELONYE

Farmacista della Scuola Superiore di Farmacia, rue Aboukir, 30, Parigi

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoperato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.), le **idropisie**, le **affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchite nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno riconosciuto, in 30 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Il **Sciroppo di Labelonye** viene spacciato solamente in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili* e suggellate con una fascia turchina, firmata dall'Inventore.

Si vende a L. 7 50 la bottiglia e L. 4 50 la 1[2 bottiglia al Deposito generale per l'Italia, in *Milano*, Agenzia A. Manzoni e C. via della Sala, 10, e presso le farmacie Milani, Polli, Stagnoli, Pozzi, Rampazzini; *Como*, Brambilla e Orsenigo; *Brescia*, Girardi; *Bergamo*, Pinozzi e Angeloni; *Crema*, Dapino; *Lodi*, Rogoni e Formenti; *Mantova*, Della Chiara e Uberti; *Verona*, Prinzi; *Padova*, Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro; *Treviso*, Biadoni; *Venezia*, Pozzetto; *Bologna*, Bonavia; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, Carrai; e nelle primarie d'Italia. 6 Marz.

IL

MIGLIOR LIBRO CONOSCIUTO

sulle malattie sessuali, riprodotto in 31 edizioni. **La Cura Personale**, lavoro originale di *Laurentius*, 232 pagine con 80 figure ed incisioni in rame in anatomiche — e in pari tempo il più positivo consigliere ed **il più sicuro aiuto nei casi di indebolimento** del sesso virile e perciò da non confondere con quei compendi imperfetti e laidi, che sotto diversi altri titoli vengono annunziati nei giornali con ogni sorta di indicazioni! Si faccia attenzione che *ogni esemplare della Edizione originale di Laurentius è munito del suo nome a timbro secco*; quindi non può nascere uno scambio.

Questo libro utile ed istruttivo viene spedito contro invio di **L. 5**, dalla *Ditta Gerold e C. libral in Vienna*, come pure dall'Autore in *Lipsia Hohestrasse*. Toh.

DIFFIDAMENTO

La ditta G. Boffre e Comp. corrente in Torino, liquoristi, via Palazzo di Città, N. 5, con scrittura delli 10 andante mese venne risolta e consolidata sotto la firma A. Aguglione e Comp. Quindi per ogni effetto che di ragione non sarà riconosciuto valido qualsiasi contratto, cessione di crediti oppure debiti che incontrasse il già socio Boffre Giovanni.

Torino, 15 gennaio 1872.

223 A. Aguglione e Comp.

INCANTO VOLONTARIO

Il 31 corrente mese, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Bottero, n. 19, si esporrà all'asta sul prezzo di lire 150[m. una casa in questa città, via Piana, N. 7, del reddito lordo di circa L. 12,800 suscettibile di aumento.

Torino, 13 gennaio 1872.

221 Gaspare Cassinis not. coll.

Bottiglieria con Biglierdo da rimettere. — Dirigersi al Fioristo in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

227 SCADENZA DI FATALI

Con atto in data di ieri, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, quale delegato dal tribunale civile di Ivrea, vennero il seguenti stabili di spettanza del minore Sardino Paolo fu Antonio, rappresentato dall'Antonio Peretto suo curatore, entrambi di Settimo Vittone, e descritti in bando cinque scorso dicembre, deliberati alli seguenti individui:

Il lotto primo, regione Rigiano, alla Maria Nicoletta, moglie separata di Giacomo Bordia per lire 1700;

Il lotto secondo, pezza campo, regione Novarche, al Peretto Pietro per L. 470;

Il lotto terzo, campo, regione dietro gli Orti, al Bollo Giuseppe per L. 350;

Il lotto quarto, campo, regione Mezza, al Sardino Francesco per L. 230;

Il lotto quinto, campo, al Peretto Pietro per L. 360.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade alli 23 corrente, ore 3 pomeridiane.

Settimo Vittone, 9 gennaio 1872.

Crida canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

con atto di dazione in paga.

Con scrittura 19 dicembre 1871, registrata agli 8 gennaio 1872, al n. 235, il sig. Zaverio Reboul consolidatario della già ditta Reboul e Compagnia, via della Palma, N. 14, vendette al sig. Paolo Gilardini gli utensili e merci in detta scrittura inventerizzati, in pagamento di un credito di quest'ultimo di L. 4000.

Colla stessa scrittura si costituì tra i medesimi società commerciale per la continuazione dell'industria meccanica ed incisione fin ora esercita dal sig. Reboul, senza che le cose come sovra vendute passano costituire proprietà sociale avendone la società il solo uso.

La società durerà un triennio e al solo socio Gilardini è riservata la firma e facoltà per creare effetti commerciali ed obbligare la società stessa.

Torino, 15 gennaio 1872. 225

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Spedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 3 M°

Fr.[co] PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI (IMITATI)

non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infiniti di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il pala con busta. 9

Fr.[co] PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

DIREZIONE GENERALE

della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

AVVISO.

Il giorno 22 del corrente gennaio dalle ore 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane, presso tutte le sedi e le succursali della Banca Nazionale, si riceveranno le sottoscrizioni del pubblico alle azioni della Società della strada ferrata del S. Gottardo, da emettersi in Italia.

Quanto prima verrà pubblicato il relativo programma dal quale risulterà il prezzo di emissione e le altre condizioni della sottoscrizione.

Intanto si previene il pubblico che qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle azioni da emettersi, le singole quote verranno ragguagliate a quella proporzionale riduzione di cui saranno suscettibili.

Firenze, 15 gennaio 1872. 244

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), convulsioni, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazioni, diarree, gentilezza, capogiro, rossio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane, nausee e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), erosioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante nei casi molli debolì e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e certa mezzo di un sol ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50, 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

BANCA DI TORINO

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 30 corrente gennaio 1872 ad un'ora pomeridiana negli uffizi della Banca, Piazza S. Carlo, N. 2.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale e relativa modificazioni agli statuti.
2. Nomina di un censore.

In conformità all'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenirvi gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositati non più tardi del 20 corrente mese i loro titoli:

a Torino alla sede della Banca;

a Milano presso i signori Vogel e Compagnia.

A tenore dell'art. 38 degli statuti per deliberare validamente è necessario, che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti i quali rappresentino 2[5 del capitale.

Torino, 5 gennaio 1872.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

120

BANCA DI TORINO

Vendita di Obbligazioni della **Città di Napoli**, Prestito 1871, valore nominale L. 250 in oro. Interessi 4 p[0]0 all'anno (L. 10) con decorrenza dal 1° febbraio 1872.

Concorrono a premi per L. 6,804,000. Sono esenti da ogni imposta e rimborsate alla pari in meno di 43 anni.

Il pagamento degli interessi, premi e capitale si fa a Torino.

Il prezzo di ogni Obbligazione è fissato in **L. 212** da versare nell'atto dell'acquisto in oro, od in biglietti al corso del cambio. 23.

Cartoni Originari del Giappone. 237

La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wadda, Jokoshama e Jamagawa, e le case le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto 11 gennaio 1872, il pretore del mandamento di Livorno-Piemonte, deputò a curatore dell'eredità giacente del medico Roggero Francesco fu avvocato Vincenzo, deceduto in Binasc il 24 dicembre 1842, il geometra Almasio Spirito, residente in questo Borgo.

Livorno Piemonte, 13 gennaio 1872.

214 Gio. Alocco canc.

205 NEL FALLIMENTO

della ditta Lara Lauda Teonesto, già fabbricante in pannilana a Tricerro.

Alle ore 9 antimeridiane del dì 25 del corrente gennaio, continuerà la verificazione dei crediti davanti il giudice delegato sig. avv. Antonio Bernasconi.

Biella, addì 12 gennaio 1872.

P. Fossati cancelliere del tribunale civile e correzionale.

232 DIFFIDAMENTO

Si invitano i creditori del fu Carlo Magra, già negoziante in Torino, via Milano, a voler fra il termine di giorni otto fare pervenire i loro titoli di credito alla ditta Vittorio Sarocco e Compagnia, corrente in questa città, angolo via Barbaroux e S. Tommaso, incaricata col signor Minola della liquidazione dell'attivo lasciato dal Magra.

Si diffidano nello stesso tempo che trascorso tale termine il procederà al riparto della somma ricavata dalla liquidazione fra i creditori che si saranno al presente uniformati.

Torino, 17 gennaio 1872.

F. Giordano p. c.

NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

di Leonetti Carlo, pristinario in Domodossola.

Il sottoscritto rende avvertiti tutti i creditori che il signor giudice commissario, sull'instanza del sindaco definitivo signor Maffioli Pietro Giuseppe, con suo decreto di oggi ha fissato l'adunanza in una sala di questo tribunale alle ore due pomeridiane del 26 andante, tanto per l'approvazione del conto definitivo del sindaco, che per l'autorizzazione di vendere a partito privato li pochi stabili caduti nel fallimento stesso.

Domodossola, 12 gennaio 1872.

211 Belli canc.

208 NEL FALLIMENTO

di Giovanni Ramone, già negoziante in chincaglierie, a Biella.

Continuerà la verificazione dei crediti alle ore 10 antimeridiane del dì 1° del prossimo febbraio, in questo tribunale, davanti il giudice delegato sig. cav. Pipia Francesco, e si delliberera, ove occorra, sulle proposte di concordato che venissero fatte dal fallito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 13 gennaio 1872.

P. Fossati canc.

197 PIGNORAMENTO

a mani terze.

Sull'instanza del signor Carlo Campacci, procuratore capo esercente in Vercelli, l'usciere presso la pretura di questa città, sentone Borgonuovo, Emanuele Battiglia, non ass atto il corrente mese pignorava a mani della signora Rosa Catterina fu Giuseppe, vedova di Zecca Pietro, residente in questa città, la somma da essa dovuta al Giovanni Debernardi fu Bernardino, già residente in S. Germano Vercellese, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, in dipendenza della sentenza 19 ottobre 1861 del pretore di Bobbio, con divieto di disporre della medesima.

Ed in pari tempo vennero pure citati li stessi Catterina Rosa, vedova Zecca, e Debernardi Giovanni, questi però a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, e con atto del giorno successivo, cioè del 12 corrente, a comparire nanti il pretore di Torino, sezione Borgonuovo, il giorno 22 corrente, ore 8 antimeridiane, per ivi quanto alla prima emettere la sua dichiarazione a senso dell'art. 613 dello stesso codice di procedura civile, e quanto all'altro per assistere, ove voglia, alla dichiarazione ad emettersi dalla vedova Zecca.

Torino, 13 gennaio 1872.

Govone sost. Girio p. c.

150 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi nel giudizio di subasta promosso dalli Giovanni, Giuseppe ed Antonio fratelli Sartoris, residenti in Agnona, contro Giuseppe, Felice e Maria fratelli e sorella Sigismondo, già residenti a Brusasco, ha deliberato gli stabili infradescritti a favore dei prenominati instanti fratelli Sartoris, cioè:

Il lotto primo per L. 1432 20;

Il lotto secondo per L. 788 40.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Brusasco.

Lotto 1.

Casa, ala, sito ed orto, d'are 4, 11.

Lotto 2.

1. Campo, di are 12, cent. 10.
2. Gerbido, di are 11, cent. 60.
3. Campo con viti, di are 13, 50.
4. Campo, di are 6, cent. 65.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 23 corrente mese.

Torino, 8 gennaio 1872.

C. Pavarino canc.

ESTRATTO DI CITAZIONE

in rettificazione

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atti 4 e 10 gennaio corrente degli uscieri Taglione e Franco, instanti li Domenico ed Antonio padre e figlio Chiesa, residenti in Montiglio, con elezione di domicilio in Torino presso il causidico sottoscritto, via Carlo Alberto, N. 19, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio, vennero citati in via di reiterazione li Carlotta Chiesa e Giuseppe coniugi Gamba, questi per la voluta assistenza, Teresa Bracchi vedova Fontana e la di costei figlia Vittoria, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Borgo Dora, all'udienza delli 16 corrente gennaio, ore 9 mattino, per ivi vedersi dichiarate queste ultime tenute a dismettere la casa o baracca di cui si tratta con tutto ciò e quanto in essa trovarsi, come appartenenti al defunto Carlo Giuseppe Chiesa, sotto pena di espulsione; in via subordinata ammettersi alla prova i cinque capitoli dedotti in comparsa 13 maggio ultimo, e la prima a dichiarare se intenda o non aderire all'eredità del suddetto di lei fratello Carlo Giuseppe Chiesa.

Torino, 11 gennaio 1872.

182 Bocelli p. c.

218 FALLIMENTO

di Luigi Massaroa, già negoziante di cavalli in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Luigi Massaroa, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaci temporanei li signori Gaetano Borgietto e cav. Emilio Baudi di Vesme, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura di tale causa, sig. avv. Eugenio Peccardi, alli 25 del corrente mese, alle ore 10 di mattina, in una sala del tribunale stesso.

Torino, 13 gennaio 1872.

Avv. Massaroa vice-canc.

212 FALLIMENTO

di Giuseppe Valli, già fabbricante meccanico in Torino, via Madonna del Pilone, 6, casa Demarchi, deceduto in Torino alli 15 novembre 1871.

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Valli Giuseppe, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio già spettanti al detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo la ditta fratelli Rocco, stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura di tale fallimento signor cav. Carlo Vinay, alli 27 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 13 gennaio 1872.

Avv. Massaroa vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante il signor avvocato Nicolao Boglia, residente a Mondovì, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il tribunale civile di Mondovì con sua sentenza in data 29 settembre ultimo, autorizzò la subastazione dei beni posseduti sul territorio di Ceva e Sale Langhe da Pecchenino Giovanni Battista fu Antonio, residente in questo ultimo luogo, e con successiva ordinanza emanata dall'illustrissimo signor presidente dello stesso tribunale, venne per l'incanto delli stessi beni fissata l'udienza del 21 prossimo venturo febbraio.

Colla stessa sentenza venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita e delegato per l'istruzione del relativo giudizio il signor consigliere avvocato Giovanni Anselmi.

Mondovì, 3 gennaio 1872.

108 Ambrogio Rovere p. c.

226 CITAZIONE

Con atto delli 8 corrente gennaio dell'usciere Vivalda, fu citato il signor Felice Lazzaro fu Eusebio, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, a comparire in via formale nanti il regio tribunale di commercio di Torino, fra il termine di giorni 10, onde essere condannato come signorta solidario di Cesare Grasal, al pagamento a favore di Pietro Ravina, domiciliato in Torino, annesso al beneficio della gratuita clientela, e rappresentato dal procuratore sottoscritto, della capitale somma di L. 6350, portata da privata scrittura 25 settembre 1854, coi relativi mercantili interessi a pena dell'arresto personale e colle spese.

Torino, 13 gennaio 1872.

D'Aquilant sost. Magnago p. c.

194 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza in data d'oggi di questo tribunale civile, lo stabile, lotto unico, stato subastato ad instanza del notaio Bongiovanni Giovanni di Carlo, nato e residente a Busca, a pregiudicio delli Bono Giacomo, Pietro, Michele, Anna e Rosa fratelli e sorelle del fu Giovanni Battista rappresentati siccome minori della loro madre ed amministratrice legale Teresa Fusta, vedova Bono, residente pure a Busca, previo opportuno incanto, sul prezzo dal detto instante offerto di L. 300, venne deliberato a Cosio Giacomo del fu Giuseppe di detto luogo di Busca, pel prezzo di L. 1000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 corrente mese di gennaio.

Descrizione dello stabile deliberato sito in territorio di Busca.

Lotto unico.

Campo, regione Prabmuova, di are 45, cent. 38, si mn. di mappa 76 e 102 parte, sezione F, fra le coerenze a levante della Vlasaola, a giorno della strada di Cassere, a ponente dei fratelli Allisiardi, ed a notte dei fratelli Tallone fu Maurizio, quotato del tributo diretto verso lo Stato di L. 4 58.

Cuneo, 12 gennaio 1872.

Not. Lanteri vice-canc.

220 ATTO DI CITAZIONE

formale.

Sull'instanza del Comune di Briga marittima rappresentato dal procuratore sottoscritto, e per atto dell'usciere Bartolomeo Marchini delli 9 gennaio andante, furono citati li nominati Grivelli Pietro fu Giuliano, Clemente Giovanni fu Francesco e Caballo Giovanna, Catterina, Maria, Rosalia e Luigi fu Agostino, la prima moglie di Pacchiandi Giovanni Pietro, li altri minori in persona della madre Marta Grivelli, tutti residenti al Fontano, Francia, a comparire nanti il tribunale civile di Cuneo in via formale e nel termine di giorni 40, per ivi vedersi condannare al solidario pagamento delle due somme di L. 16,827 e 24,062, ammontare prezzo piante alli suddetti vendute dal Comune medesimo colli interessi e spese, e coll'esecuzione provvisoria.

Cuneo, 10 gennaio 1872.

Francesco Tocasa p. c.

224 CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso la pretura di Morozzo Paolo Chiesa, in data delli 9 corrente, stato affisso alla porta esterna di quello ufficio pretoriale, e consegnato per doppio al pubblico ministero presso il tribunale civile di Mondovì, con altro atto dell'usciere presso la pretura mandamentale di Mondovì Luigi Casalone, in data 14 pur corrente, sull'instanza di Manfreddi Antonio fu altro, residente a Roccadebaldi Crava, veniva citato il signor commendatore avvocato Giovanni Domenico Bruno, qual padre e legale rappresentante dei suoi figli minori Carlo, Giorgina, Pia, Maria e Maria Anna, questi quali eredi della fu loro madre Carolina Tuerano, residente a Trieste, qual console generale del Regno d'Italia, a comparire nanti la pretura mandamentale di Morozzo, alle ore 10 antimeridiane delli 29 prossimo venturo febbraio, per ivi intervenire nella causa vertente nanti la medesima tra l'instante Manfreddi ed il signor farmacista Pietro Dordanelli dello stesso luogo di Roccadebaldi Crava, ed assumere il rilievo del medesimo dalle molestie che gli sono inferte sugli stabili da esso acquistati dalla fu signora Carolina Tuerano predetta con atto 2 novembre 1867, rogato Siccardi, e far cessare le pretese di servitù di passo che il Dordanelli pretende esercitare sugli stabili stessi, oltre al ristoro dei danni e spese.

Mondovì, 15 gennaio 1872.

F. Zurletti p. c.

SCRITTURA DI SOCIETÀ

Con scrittura 1° gennaio corrente, registrata, depositata ed affissa alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, si contrasse Società collettiva tra Giuseppe Devercelli e Giuseppe Seratrice, durativa per sei anni, qualora sei mesi prima della scadenza del triennio non vi sia diffidamento per parte di uno dei socii.

Giuseppe Devercelli.

197 Giuseppe Seratrice.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto da me oggi ricevuto il signor cavaliere Luigi fu Giuseppe Rubeo, quale tutore della minorenne signora damigella Elena Carbia di San Michele e di S. Raffaele fu signor conte Oreste, dichiarò d'accettare con beneficio d'inventario la eredità del prenominato di lei genitore, deceduto in questa sezione il 5 dicembre ultimo.

Torino Monviso, 12 gennaio 1872.

186 G. B. Sibilla canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere presso il tribunale civile di Torino Bernardo Benzi, in data 12 corrente mese, in tal parte specialmente delegato, sull'instanza della signora Amalia Felicita Plura, moglie a Giuseppe Roggero, residente in questa città, venne notificato al costei marito Giuseppe Roggero suddetto, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale in di lui odio profferta il 23 dicembre ultimo da questo tribunale civile, colla quale veniva l'instante Plura, autorizzata ad addivenire alla conversione dei tre certificati del debito pubblico intestati allo stesso Roggero, gravati d'ipoteca a cautela delle doti e ragioni dotali costituite a favore della medesima in uno o più certificati al portatore, con facoltà di addivenire in seguito all'alienazione, e delegando per ogni occorrente atto l'agente di cambio cav. Vincenzo Fornaris.

Torino, 13 gennaio 1872.

198 Govone sost. Girio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 13 gennaio 1872 dell'usciere Chiarmetta Felice, addetto a questa Eccellentissima Corte di appello, e stato delegato appositamente, sull'instanza del signor Raspa Antonio, regio misuratore, residente in Novara, si notificò nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, alla contumace Maria Teresa Bonifacio, vedova Moschetti, già residente in Torino, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza pronunciata da detta Corte il 21 dicembre 1871 (registrata al numero 98, art. 1428, con L. 11), che annulla la sentenza del tribunale di Torino, in data 1° luglio 1870, registrata a debito.

Torino, 13 gennaio 1872.

Duffara sost. Rambosio p. c.

207 Chiarmetta usc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Per atto ricevuto dal cancelliere della pretura di Borgo Nuovo di Torino sottoscritto delli 24 dicembre ultimo, la signora Ferrero Francesca del fu Giovanni, vedova del signor Olivieri Francesco, residente in Venezia, ha dichiarato a nome e nell'interesse delle minori sue figlie, Rosa ed Alessandra, sorelle Olivieri, di non intendere di accettare altrimenti che col beneficio d'inventario la eredità del sunnominato Francesco Olivieri loro genitore, deceduto nella giurisdizione di detta pretura, dove trovasi domiciliato il giorno 18 gennaio 1857.

Torino Borgo Nuovo, 11 gennaio 1872.

204 Rognone canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Il pretore del mandamento Moncenisio di Torino, con decreto di oggi, sulla instanza di Carolina Barberis, moglie di Giuseppe Gassio, residente in Torino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 13 settembre 1871 della Commissione stabilita presso questo tribunale civile, nominò il signor notaio Pietro Riva, qui residente, curatore dell'eredità giacente di Giacinto Cassio, morto in questa città nel maggio 1865.

Torino, Moncenisio, 1° gennaio 1872.

231 Caretta canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.